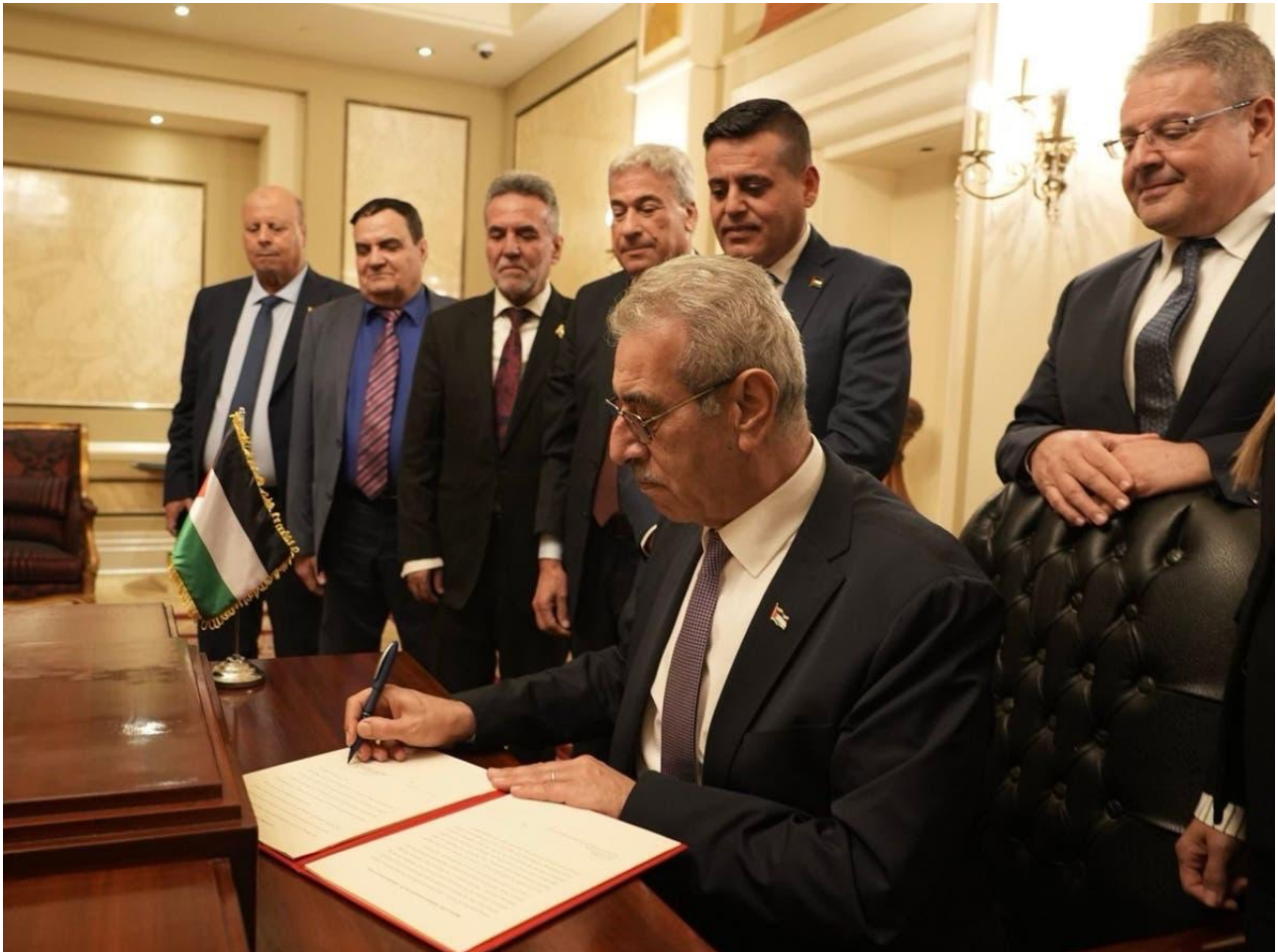


<https://www.infopal.it>
09/02/2026

Israele impedisce ai membri del Comitato Tecnocratico Palestinese di entrare a Gaza: rapporto



Gaza – [QudsNews](#). Israele sta bloccando l'ingresso nell'enclave del comitato tecnocratico palestinese incaricato di gestire la vita quotidiana a Gaza e di avviare le proprie attività, nonostante la riapertura del valico di Rafah, ha riferito il quotidiano israeliano Haaretz.

Funzionari palestinesi e arabi hanno dichiarato a Haaretz che, nonostante Israele abbia riaperto il valico di Rafah la scorsa settimana, continua a impedire ai membri del Comitato Nazionale Palestinese per l'Amministrazione di Gaza (NCAG) di entrare nella Striscia dall'Egitto, anche se l'elenco dei membri è stato pubblicato oltre tre settimane fa.

I funzionari hanno affermato che il rifiuto di Israele di consentire l'ingresso ai membri dell'NCAG è la principale ragione del ritardo nell'avvio dei lavori. Tutti i membri del comitato si trovano attualmente in Egitto e non è ancora chiaro quando sarà loro consentito l'ingresso e se Israele permetterà l'accesso a tutti.

“Stiamo brancolando nel buio e nulla è chiaro”, ha detto un membro del comitato.

Fonti a Gaza affermano che l'apertura del valico è stata soltanto una mossa “simbolica”.

Il comitato, inoltre, non dispone di un'infrastruttura amministrativa prontamente disponibile a Gaza, così come soffre della mancanza di finanziamenti, dell'assenza di controllo amministrativo e di sicurezza sul terreno e delle difficoltà nel coordinare tutte le diverse agenzie operative nella Striscia di Gaza.

I membri del comitato hanno anche affermato che esiste un timore reale per la loro sicurezza e la preoccupazione che bande sostenute da Israele possano usare la forza per interrompere il lavoro del comitato amministrativo.

Il comitato palestinese ha il compito di supervisionare la futura amministrazione di Gaza. Il commissario generale del Comitato Nazionale per la Gestione di Gaza (NGAC), Ali Shaath, ha dichiarato che l'organismo tecnocratico cercherà di ripristinare i servizi essenziali e di coltivare una società "radicata nella pace".

"Sotto la guida del Consiglio della Pace, presieduto dal presidente [degli Stati Uniti] Donald J Trump, e con il sostegno e l'assistenza dell'Alto Rappresentante per Gaza, la nostra missione è ricostruire la Striscia di Gaza non solo nelle infrastrutture ma anche nello spirito", ha affermato Shaath in una dichiarazione.

L'NGAC è stato istituito come parte del piano di pace in 20 punti di Trump per Gaza ed è stato autorizzato dalla Risoluzione 2803 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La Casa Bianca ha affermato che si occuperà della ricostruzione e della stabilizzazione quotidiana dell'enclave, "ponendo al contempo le basi per una governance sostenibile a lungo termine". In base al piano di Trump, la ricostruzione di Gaza sarebbe ampiamente supervisionata da un "consiglio della pace" e guidata più da vicino da un "consiglio esecutivo di Gaza".

L'NGAC affronta sfide enormi. Gaza è stata fisicamente distrutta dopo oltre due anni di guerra genocida israeliana e vi è un diffuso scetticismo tra i palestinesi su quanta autonomia avrà l'organismo.

Israele ha violato il cessate il fuoco entrato in vigore in ottobre più di 1000 volte, uccidendo centinaia di civili e limitando l'ingresso di aiuti tanto necessari.

La scorsa settimana Israele ha finalmente aperto il valico di Rafah tra Gaza ed Egitto dopo oltre 20 mesi di chiusura. L'apertura, tuttavia, è limitata da pesanti restrizioni e monitoraggi israeliani.